



Una tra queste persone  
sta provando a superare  
una dipendenza.  
Non cercare differenze,  
non ce ne sono

#QuitStigmaNow

dianova

#QuitStigmaNow

## **Intervista a Pierangelo Puppo, Presidente di Dianova Italia**

**Dalla tua esperienza di Direttore di una Comunità Terapeutica, quali sono gli episodi di maggior stigmatizzazione che gli utenti possono aver vissuto? E in quale ambito?**

Cominciamo con il dire che oggi lo stigma nei confronti delle persone con problemi di dipendenza non è così marcato come poteva esserlo negli anni '80 e '90.

Ad oggi i luoghi in cui le persone subiscono maggiormente lo stigma sono probabilmente i luoghi in cui abitano e vivono, specie se si tratta di piccoli paesi o piccoli quartieri.

Anche in ambito lavorativo, soprattutto in realtà di piccole dimensioni, lo stigma continua a persistere poiché è più difficile che passi inosservato. Oltre allo stigma della tossicodipendenza, le persone soffrono anche di una certa emarginazione e solitudine causata da patologie correlate all'uso di sostanze come l'infezione da Hiv o da Hcv, e questa cosa a volte avviene anche all'interno di ambienti sanitari, il che è un paradosso visto che dovrebbero essere i primi a dimostrare empatia e ad agire senza alcun pregiudizio.

**Come possiamo vincere a livello generale il pregiudizio e lo stigma che vive chi ha un problema di dipendenza?**

Come in tutte le cose, con una corretta informazione. Le persone in genere hanno paura di ciò che non conoscono, e spesso si fanno influenzare dai media e dalla TV. Esiste ancora in molte fasce della popolazione la falsa credenza che fare uso di sostanze sia un vizio, quando in realtà si tratta spesso di una malattia vera e propria che può evolvere in maniera cronica e recidivante. Se tutte le persone capissero questo, ci sarebbe sicuramente una maggiore comprensione e di conseguenza meno stigma.



Una tra queste persone  
sta provando a superare  
una dipendenza.  
Non cercare differenze,  
non ce ne sono

#QuitStigmaNow

dianova

#QuitStigmaNow

## **Pensi che ci siano stati dei cambiamenti nella percezione comune di chi oggi vive un problema di tossicodipendenza da sostanze?**

Negli anni '70 e '80 i tossicodipendenti spesso erano consapevoli di fare una cosa sbagliata e dannosa per la propria salute. Oggi, invece, il problema della droga e/o dell'abuso di sostanze anche lecite come l'alcol non è più percepito dai giovani come un'emergenza o come un pericolo. Rispetto al passato, oggi ci sono molti più giovani che usano e abusano di sostanze, ma sono meno visibili; se escludiamo le piazze e i quartieri di spaccio delle grandi città, solitamente si 'mischiano' con il resto della popolazione. Oltre a questo, c'è da dire che l'uso di alcune sostanze come la cannabis, la cocaina e l'alcol, spesso assunte anche da persone che conducono una vita apparentemente normale, con un bel lavoro e una bella famiglia, è stato ampiamente banalizzato da una grossa fetta dell'opinione pubblica che evidentemente non sa cogliere determinati segnali che chi invece lavora nel settore sa distinguere, specie con la cocaina. Ormai si fa finta di nulla perché è una cosa che fanno tutti, e non ci si rende conto di quanto questa sostanza sia pericolosa; lo vediamo purtroppo nei fatti di cronaca, dove tantissimi reati, come anche la violenza sulle donne, le rapine e gli stupri, sono spesso connessi al suo utilizzo. Altro aspetto da considerare è che in passato la società era maggiormente solidale, c'era maggiore propensione ad aiutare chi era in difficoltà. Oggi, invece, c'è sempre più il pensiero "dell'io" e sempre meno quello del "noi".

## **Credi che il pregiudizio e la stigmatizzazione continuino anche dopo il recupero nei vari ambiti della vita?**

Di certo dopo la riabilitazione non è facile tornare negli stessi luoghi in cui uno ha vissuto la propria dipendenza. Le persone si ricordano di quello hai fatto, e anche se ti vedono cambiato, ti guardano comunque con diffidenza, e un po' di stigma rimane sempre. Alcuni magari si ravvedono e cambiano opinione, ma per altri continui ad avere la stessa etichetta. Nei piccoli centri questo aspetto è ancora più rimarcato, ed è anche per questo che molte persone scelgono di rifarsi una vita in una città o in un paese diverso.